ATTI PUBBLICATI

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **3960/2017**

Protocollo: **108733/2017**
Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2016/343**

In Pubblicazione: dal **4/5/2017** al **19/5/2017**

Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **COMUNE DI CASOREZZO. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 13/10/2016.**

Documenti: Testo dell'Atto
Allegato 1

Annulla

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile qui).
Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile qui).

Portale Istituzionale

- Chi Governa
- Conosci la Città Metropolitana
- Albo Pretorio On-Line
- Amministrazione trasparente
- Il Territorio e i Comuni
- Servizi On-Line
- Siti Tematici
- Intranet

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilitÃ . Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.
Per maggiori informazioni consulta la nostra Cookie policy.

Città
metropolitana
di Milano

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n.3960/2017 del 04/05/2017 Prot. n.108733/2017 del 04/05/2017
Fasc.7.4 / 2016 / 343

Oggetto: Comune di CASOREZZO. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al Piano di Governo del Territorio, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 13/10/2016.

IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Premesso che:
- con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il c. 44 dell'art. 1 della citata L. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il c. 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

Richiamate pertanto:
- la L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la L.R. 12 ottobre 2015, n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19";

Visti:
- il decreto del Sindaco Metropolitano n. 282 del 16/11/2016 con il quale sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;
- il decreto del Sindaco metropolitano n. 106 del 20/04/2017 di approvazione degli "Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2017", che prevede l'ob. 14878 riferito al Programma PG0801, alla Missione 8 e al CdR ST080;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2017-2019) della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

Verificata l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano n. 205 del 29/06/2015 secondo cui la competenza ad emanare la valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dei Piani di Governo del Territorio (PGT) e delle loro varianti, compresi i progetti in variante esaminati dalla Conferenza di Servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, e s.m.i. dal titolo "*Legge per il governo del territorio*";

Dato atto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale 17.12.2013, n. 93, che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul B.U.R.L. secondo quanto previsto all'art. 17, comma 10, della L.R. 12/2005;

Visto in particolare l'art. 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTCP rubricato " *Valutazione di compatibilità*";

Visto altresì il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) approvato in data 19.01.2010 dal Consiglio regionale della Lombardia con efficacia a decorrere dal 17.02.2010 ai cui contenuti e precisazioni lo strumento urbanistico deve adeguarsi;

Preso atto della D.G.P. n. 318 del 28.10.2014, Atti 220258/7.3/2014/5, avente per oggetto "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP*";

Dato atto che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il dott. Emilio De Vita, Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, il responsabile dell'istruttoria è l'arch. Giovanni Longoni e il referente è l'arch. Silvia Ballabio;

Considerato che:
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 13/10/2016 il Comune di Casorezzo

ha adottato la Variante al Piano di Governo del Territorio;
- la Variante, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stata trasmessa ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale prot. n. 14758 del 05/12/2016, pervenuta in data 21/12/2016 prot. gen. n. 294018;

Atteso che con nota pervenuta in data 12/04/2017 con prot. gen. n. 92980, l'Amministrazione comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa, a seguito di richiesta della Città metropolitana prot. gen. n. 10960 del 16/01/2017, necessaria per lo svolgimento dell'istruttoria;

Considerata quindi l'intera documentazione trasmessa dal Comune, atteso che l' approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale;

Atteso che i dati principali desumibili dalla documentazione trasmessa sono descritti al paragrafo 1 dell'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di poter valutare, ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP, la compatibilità con il PTCP della Variante al Piano di Governo del Territorio, adottata dal Comune di Casorezzo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 13/10/2016, sulla base dell'intera documentazione agli atti e degli esiti dell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, **a condizione** che vengano accolte le prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Casorezzo di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della Variante urbanistica e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, e s.m.i.;

Visti e richiamati:
- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera Rep. Gen. 2/2014, atti 261846/1.10/2014/29 del 22 dicembre 2014, ed in particolare gli artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitano n. 35 del 23/05/16 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il vigente Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni ed in particolare l'art. 11, comma 5;

Dato atto che sono rispettati i tempi di legge entro i quali il procedimento deve concludersi come da art. 13 della L.R. 12/2005;

Attestata la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

D E C R E T A

sulla base di tutte le motivazioni sopra esposte, con particolare riferimento all'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, di esprimere, ai sensi dell' art. 15 delle NdA del PTCP, valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP della Variante al PGT del Comune di Casorezzo, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 13/10/2016, alle **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A rispetto alle quali si chiede al Comune di Casorezzo di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della Variante urbanistica e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il PGT.

Si trasmette il presente provvedimento:
- all'Amministrazione comunale di Casorezzo per gli adempimenti di competenza. Si ricorda al Comune di Casorezzo che, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05, gli atti del PGT definitivamente approvati devono essere inviati alla Città Metropolitana di Milano, dando mandato al Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche di verificare il recepimento delle prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A;
- al Consigliere delegato per materia della Città Metropolitana di Milano per opportuna conoscenza.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante nella tipologia degli atti da pubblicare.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio medio.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
e Programmazione delle Infrastrutture
(Dott. Emilio De Vita)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Città
metropolitana
di Milano

ATTI: 108733\7.4\2016\343

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

ALLEGATO A

Comune di CASOREZZO

Strumento urbanistico: "Variante parziale al PGT vigente ".

Deliberazione di adozione di C.C. n. 50 del 13/10/2016.

Sommario

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

2. Aspetti insediativi

3. Aspetti naturalistici

4. Difesa del suolo
- ***4.1 Idrogeologia***
- ***4.2 Acque superficiali***
- ***4.3 Acque sotterranee***
- ***4.4 Aree dismesse/aree di bonifica***
- ***4.5 Ambiti di cava***
- ***4.6 Norme geologiche***

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Casorezzo è dotato di un PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 50 del 04/11/2013. La variante parziale introduce alcune modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi e consiste principalmente in:

- recepimento delle classi di fattibilità dello studio geologico e relative fasce di rispetto del reticolo idrico;
- recepimento degli elementi di pericolosità sismica lineare dello studio geologico (classe Z3A);
- recepimento entro lo studio geologico dell'aggiornamento della fascia di rispetto del pozzo sito in via Umberto I°;
- recepimento del cambio d'uso del pozzo ex Zucchi da privato a pubblico;

- rettifica puntuale di taluni ambiti del limite amministrativo comunale in relazione alla corretta individuazione catastale del territorio di Casorezzo;
- aggiornamento dei confini del Plis del Roccolo a seguito di ampliamento;
- modifiche alla normativa del Piano delle Regole per gli ambiti di cava, per conformarla a quella del comune contermine e per puntualizzare le attività vietate;
- correzione refusi cartografici e nelle Norme Tecniche di Attuazione;
- inserimento del cineteatro di piazza S. Giorgio nell'elenco dei Beni storico artistico monumentali (art. 43).

2. Aspetti insediativi

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi, la variante **non comporta nuovo consumo di suolo** ai sensi dell'art.70 delle NdA del PTCP.

3. Aspetti naturalistici

La variante in oggetto modifica la tavola 16 "*Carta del Paesaggio – Rete Ecologica*", fondamentalmente per recepire l'avvenuto riconoscimento dell'ampliamento del PLIS del Roccolo.
Si segnalano però alcune incongruenze sulla medesima tavola che dovranno essere superate:
- i corridoi ecologici della Rete Ecologica Provinciale (REP) sono quelli riportati sulla Tavola 4 del PTCP precedente, mentre nella versione attualmente vigente (PTCP 2013) il corridoio ecologico secondario ha un andamento in parte diverso. Ma, soprattutto, probabilmente a causa del cambio di scala che ha alterato le proporzioni, non è stata mantenuta la medesima larghezza del corridoio presente nella tavola del PTCP, che risulta fondamentale per dare un legame normativo (art.45 del PTCP) alle fasce territoriali individuate;
- risultano in tavola le zone periurbane e le zone extraurbane che, presenti nella vecchia versione della tavola della REP, sono state abolite nella versione vigente;
- non è stata riportata la Dorsale Verde Nord, progetto strategico del PTCP vigente (vedi Tav.4);
- non sono stati riportati gli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER);
- nella tavola 16 del PGT vigente alcuni elementi cartografici (come per es. i gangli primari) erano individuati anche oltre il confine comunale di Casorezzo, mentre nella attuale versione tutti gli elementi cartografati si fermano a tale confine. Come richiamato dal documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*" allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008, è opportuno che in cartografia si abbia una rappresentazione di come le connessioni ecologiche e/o altri elementi importanti, quali per esempio eventuali barriere infrastrutturali, proseguano oltre il confine comunale.

Si constata, inoltre, che la Variante in oggetto non è stata colta come opportunità per sviluppare ed approfondire quegli aspetti del tema della Rete Ecologica che già nel nostro parere di compatibilità con il PTCP del PGT ora vigente (DGP n°131/2013) erano state segnalate come lacunosi. In particolare, si ribadisce quanto già espresso in precedenza, cioè che in relazione ad obiettivi e strategie per il mantenimento ed il potenziamento delle connessioni ambientali sarebbe preferibile sviluppare maggiormente le modalità operative e normative che si intendono mettere in campo per raggiungerli.

In merito alla integrazione dell'Art.36 "*Areale agricolo a valenza paesaggistica e tessuto della produzione agricola*" del Piano delle Regole, si riscontra una non completa correlazione tra tale definizione e le voci presenti nelle varie legende delle tavole di Piano. Per esempio, in tavola 16 vi è il "*Tessuto agricolo e prativo individuato*", mentre in tavola 3 "*Azzonamento PGT*" vi è la voce "*Areale*

agricolo a valenza paesaggistica". Vista anche la rilevanza normativa di quanto espresso nel suddetto articolo, si chiede una individuazione chiara, univoca e concorde nelle varie tavole di Piano, evitando sovrapposizioni con areali normati da strumenti di pianificazione sovraordinati, quali il Piano Cave Provinciale.

4. Difesa del suolo

Si prende atto della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Allegato 15 della DGR IX/2616 del 2011 a firma del geologo, che assevera la congruità delle previsioni urbanistiche della variante con i contenuti dello studio geologico vigente. Si specifica che la stessa dovrà essere citata nella delibera di approvazione della variante, tra gli elaborati costituenti lo studio geologico.
A titolo collaborativo si evidenzia che il PTCP è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17/12/2013; si chiede di verificare che nella relazione geologica sia correttamente specificato.

4.1 Idrogeologia

L'utilizzo e la gestione delle acque superficiali e sotterranee dovrà avvenire coerentemente agli obiettivi di cui all'art. 38 delle NdA del PTCP e del Dlgs 152/06 e s.m.i. correttamente recepiti nella relazione geologica ma che sarebbe opportuno integrare nelle norme geologiche.
Congruentemente agli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle NdA del PTCP, in considerazione di quanto emerge nella relazione geologica di variante, si evidenzia l'opportunità di aggiornare lo studio sulla disponibilità idrica, considerando il numero degli abitanti attuali (residenti e fluttuanti) e di quelli previsti dalle trasformazioni urbanistiche del PGT vigente, valutando attentamente gli incrementi di portata indotti sulle falde e verificando motivatamente se risulta soddisfatto il fabbisogno idropotabile.

4.2 Acque superficiali

Si specifica che, in assenza dello studio del Reticolo Idrico Minore approvato dalla competente struttura regionale, nello studio geologico devono essere rappresentati tutti i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, congruentemente a quelli individuati nella tavola 7 del PTCP.
Ai sensi del RD 523/1904 e RD 368/1904 quindi andranno individuati anche i Vincoli di Polizia Idraulica lungo i corsi d'acqua (anche lungo i tratti tombinati), che non appartengono al reticolo idrico di bonifica di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi,.
Come indicato dalla DGR IX/2616 del 2011, le norme geologiche dovranno essere integrate, per i corsi d'acqua di cui sopra, con la normativa derivante dai vincoli di Polizia Idraulica di cui all'art.96, lettera f) del RD 523 del 1904, da recepire nel Piano delle Regole.
Il recepimento dei Vincoli di Polizia Idraulica come sopra indicato deve avvenire anche nella tav. 11 "Quadro ricognitivo vincoli, fasce di rispetto e aree di limitazione d'uso" del Documento di Piano.

4.3 Acque sotterranee

L'utilizzo e la gestione delle acque sotterranee dovrà avvenire coerentemente agli obiettivi di cui all'art. 38 delle NdA del nuovo PTCP e del Dlgs 152/06 e s.m.i.
Per quanto riguarda la conversione del pozzo privato "ex Zucchi" a pozzo pubblico idropotabile, si chiede che venga citata nella relazione geologica la "concessione in sanatoria per la derivazione d'acqua, ad uso potabile pubblico", rilasciata dal Settore risorse Idriche e attività estrattive della Città Metropolitana di Milano con Decreto Dirigenziale Prot. n.99349/2017 del 20/04/2017.

4.4 Aree dismesse/aree di bonifica

Dalla consultazione del SIA (Sistema Informativo Ambientale) della Città Metropolitana di Milano, si rileva la presenza sul territorio comunale di un'area soggetta ad indagini preliminari denominata "Area dell'ex impianto di depurazione" che si chiede di individuare nello studio geologico. Ai sensi dell'art. 39 delle NdA del PTCP, occorre specificare lo stato di attuazione delle procedure ancora in corso o ultimate, le eventuali determinazioni assunte, valutando l'opportunità di attribuirle un'adeguata classe di fattibilità geologica.

4.5 Ambiti di cava

In merito agli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATEg10 e ATEg11) presenti sul territorio comunale, si richiama integralmente il contributo prot. n. 107689 del 03/05/2017, espresso dall'Area tutela e valorizzazione ambientale della Città Metropolitana di Milano, che occorre recepire in tutti i documenti di variante:

"Fatta salva la Tav. 6 dello Studio Geologico, ***in nessun elaborato cartografico è riportato il perimetro degli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg10 ed ATEg11*** *che devono necessariamente essere recepiti ex art. 10 comma 3 L.R. n. 14/1998 in quanto interessano e vincolano in maniera sovraordinata alcune porzioni del territorio del Comune di Casorezzo durante tutta la vigenza del Piano Cave Provinciale; i perimetri degli Ambiti Territoriali Estrattivi sono quelli definiti con l'approvazione del Piano Cave Provinciale fin dal 2006 (D.C.R. n. VIII/166/2006) e vincolano i territori interessati fino alla scadenza del Piano stesso fissata – ai sensi dall'art. 15 della L.R. n. 38/2015 – al 30 giugno 2019.*

Anche negli elaborati testuali quando vengono citati e descritti gli strumenti pianificatori superiori di riferimento per la definizione di contenuti, vincoli derivanti ed indirizzi pianificatori nessun cenno è fatto al Piano Cave Provinciale né tantomeno ai suoi contenuti prescrittivi di carattere generale alla Normativa Tecnica di riferimento.

Si rende infine necessaria una omogeneizzazione di alcuni elementi delle rappresentazioni grafiche e delle legende presenti negli elaborati cartografici al fine di rendere coerenti le seguenti disarmonie:

- la corretta classe merceologica di appartenenza dei materiali inerti previsti dagli strumenti pianificatori vigenti per i due ambiti estrattivi di cui sopra che è quella delle "sabbie e ghiaie";

- la rappresentazione degli "orli di scarpate antropiche" dell'area dell'ambito estrattivo ATEg11 in alcune delle cartografie dello Studio geologico."

Si evidenzia che erroneamente nelle norme geologiche l'Ambito territoriale estrattivo viene definito come "*area contraddistinta da attività estrattive in corso*". Si specifica che l'Ambito territoriale estrattivo (ATE), come definito dal piano cave della Città Metropolitana di Milano è: " *l'unita` territoriale di riferimento in cui e` consentita l'attivita` estrattiva nel periodo di validita` del Piano Cave; puo` comprendere uno o piu` insediamenti produttivi ciascuno costituito da cava, impianti ed attivita` connesse.*" Pertanto si chiede che venga correttamente definito e recepito come sopra specificato.

Si chiede inoltre di recepire nelle norme geologiche gli obiettivi e gli indirizzi dell'art.41 delle NdA del PTCP .

4.6 Norme geologiche

Si suggerisce, come indicato anche dalla DGR IX/2616 del 30/11/2011, di suddividere la classe di fattibilità geologica 3 in sottoclassi riguardanti ambiti omogenei (ambiti territoriali estrattivi, aree a

vulnerabilità elevata dell'acquifero superficiale, ecc.).
Si chiede inoltre di attribuire opportuna classe di fattibilità geologica agli orli di scarpata di origine antropica degli ambiti estrattivi individuati nelle tavole dello studio geologico (TAV.1; TAV.5; TAV. 6; TAV.7).
Ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011, nella carta di fattibilità geologica devono essere sovrapposte, con apposito retino trasparente, anche le zone di ciglio soggette ad amplificazione sismica locale Z3A, come individuate nella relativa tav. n.5 "Carta della pericolosità sismica locale".

Si richiama inoltre il contributo prot. n. 107689 del 03/05/2017, espresso dall'Area tutela e valorizzazione ambientale della Città Metropolitana di Milano, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti: *"all'interno del buffer di 500 m dal perimetro esterno dell'area comunale si rileva la presenza di un impianto gestione rifiuti e di una discarica all'interno del perimetro dell'ATEg11 ed un impianto di gestione rifiuti all'interno del perimetro dell'ATEg10"*.

Data 04/05/2017

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni - Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche

Referente istruttoria: Arch. Silvia Ballabio

Contenuti naturalistici: Dott. Stefano Gussoni

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari